

ECONOMIA

GIUSEPPE CARUSO
MILANO

«Non cerchiamo aiuto da nessuno, né dall'Italia, né dall'Unione europea». Sergio Marchionne, dal salone dell'auto di Parigi, cerca di respingere gli attacchi che arrivano da più parti. L'ultimo della lista è stato il Ceo di Volkswagen, Martin Winterkorn, che aveva criticato piuttosto aspramente l'idea dell'amministratore delegato della Fiat di raccogliere soldi per chiudere stabilimenti, e ne aveva chiesto le dimissioni da presidente dell'Acea (associazione costruttori europei ndr).

«Esiste un problema in Europa da gestire», ha affermato Marchionne «e a riguardo si possono avere opinioni diverse su come gestirla. Ma non bisogna illudersi che facendo gli investimenti si risolve il problema. In questo modo si danneggerebbe solo la Fiat. Abbiamo chiesto pazienza e momenti idonei per gli investimenti. Questo è il nostro ruolo e non lo deleghiamo a nessuno. Una cosa però è sicura: aspettate domani (oggi ndr) mattina e se il consiglio dell'Acea mi chiede di dimettermi, la Fiat esce».

ALLEANZE

Quindi l'amministratore delegato ha difeso per l'ennesima volta l'accordo con Chrysler: «Senza quello oggi soffriremmo le pene dell'inferno in Europa. Adesso dobbiamo arrivare alla fusione tra i due gruppi. Un atto dovuto, che va completato». Queste dichiarazioni arrivano a poche ore dalla decisione di ricorrere ad un tribunale americano per risolvere la controversia nata con i fondi pensione Veba sulla cessione di una quota del 3,3% del gruppo americano. Spetterà ai giudici decidere il prezzo della call option.

«Per quanto riguarda i nuovi modelli» ha continuato Marchionne «sto ancora valutando cosa produrre. Voglio essere libero di decidere il portafoglio prodotti. L'alleanza con Mazda? Non sono interessati a produrre in Europa, come tante altri gruppi, ma continua-



L'amministratore delegato Fiat-Chrysler Sergio Marchionne FOTO DI IAN LANGSDON/ANSA

Marchionne: «Fiat non ha bisogno degli aiuti»

● «Dimissioni dall'Acea? Usciamo dall'associazione» ● Nessuna offerta per i siti italiani ● «La Fiom non c'entra con la sospensione di Fabbrica Italia»

mo a cercare un partner. Di sicuro vi posso confermare che l'Alfa Romeo non è in vendita».

Per quanto riguarda il disimpegno sul progetto Fabbrica Italia, che la Fiat ha deciso unilateralmente di sospendere fino almeno al 2014, l'amministratore delegato ha spiegato che si tratta «di una decisione presa più di anno fa e la

Fiom non c'entra nulla. Piuttosto è cambiato lo scenario e se si investe senza guadagnare in tre o quattro anni ti ritrovi coperto di debiti. Quindi è meglio aspettare una situazione economica più propizia, prima di iniziare con il progetto a cui continuiamo a credere».

Infine Marchionne ha confermato ancora una volta che «Confindustria

non mi manca e non ho cambiato opinione dal momento dell'uscita della Fiat, un anno fa. Luca Montezemolo in politica? Lo incoraggio vivamente a non entrare in quel mondo». Ed il presidente della Ferrari ha subito preso la palla al balzo per dire di «seguire quasi sempre i consigli di Marchionne». Contenti loro...

Alcoa, Glencore alza il tiro No del governo: «Chiede troppo»

Un'altra giornata campale per l'Alcoa di Portovesme, con amministratori locali, operai e sindacati impegnati a difendere l'impianto e il lavoro. Mercoledì notte è stato reso noto il contenuto della lettera che la Glencore ha inviato al ministro dello Sviluppo in cui ha posto una condizione imprescindibile per l'apertura del negoziato: il costo dell'energia per i prossimi 10 anni non dovrà superare i 25 euro/Mwh. Un traguardo considerato irraggiungibile anche dal governo il quale ha precisato che il costo dei 35 euro a mwh «costituiscono un prezzo "allineato con la media dei prezzi applicati in Europa». Immediata le reazioni dei rappresentanti dei lavoratori. «È stata una conferma del fatto che a oggi non ci sono gli strumenti che i governi, nazionale e regionale avevano annunciato per consentire allo stabilimento di continuare la sua attività produttiva - ha spiegato Franco Bardi, eletto ieri mattina rappresentante del settore alluminio per la Fiom del Sulcis Iglesiente - e questo fatto non può che far crescere la nostra preoccupazione». Dello stesso avviso anche Daniela Piras, segretaria provinciale della Uilm: «Si è materializzata la paura che avevamo i giorni scorsi - dice la sindacalista - e cioè che non siano stati concretizzati gli impegni presi». Parole che ha rimarcato nel corso del Consiglio comunale aperto, convocato ad Iglesias per affrontare il tema Sulcis, anche il neo segretario della Fiom (è stato eletto proprio ieri pomeriggio) Roberto Forresu che ha ricordato la «gravità della situazione e la necessità di trovare soluzioni».

Con il Sud ricostruiamo l'Italia

CONFERENZA NAZIONALE PER IL MEZZOGIORNO

LAMEZIA TERME
CENTRO AGROALIMENTARE
29-30 SETTEMBRE 2012



SABATO 29 SETTEMBRE

Ore 15.00
Sessione plenaria
Apertura dei lavori
Alfredo D'Attorre
Relazione introduttiva
Umberto Ranieri
Intervengono
Rosy Bindi
Enrico Letta

Ore 17-20.30
Riunione dei Forum tematici
Sviluppo sostenibile, Sapere, Legalità, Welfare, Mediterraneo, Istituzioni

DOMENICA 30 SETTEMBRE

Ore 9.30
Sessione plenaria
Interviene
Alfredo Reichlin

Ore 12.30
Conclusioni
Pier Luigi Bersani

partitodemocratico.it
YOU | EM | TV

Mancano i dati sugli esodati e i lavori si bloccano

● I gruppi parlamentari chiamano in causa l'esecutivo: non collabora ● Tensione fra Pd e Pdl

MARCO VENTIMIGLIA
MILANO

La frase non è delle più comprensibili: «La commissione Lavoro della Camera non può procedere all'esame di diversi filoni che riguardano le modifiche alla vigente normativa in materia di requisiti di accesso al trattamento pensionistico per l'insufficienza, e in alcuni casi l'assenza, dei dati e dei chiarimenti richiesti al dicastero dell'Economia e delle Finanze». Eppure, dietro la prosa criptica si cela una questione fra le più gravi e paradossali, quella degli esodati, tuttora irrisolta. Infatti, nella missiva inviata dal presidente della Commissione, Silvano Moffa, ai ministri del Lavoro, Elsa Fornero, e dell'Economia, Vittorio Grilli, si sottolinea la mancanza di risposte da parte dell'esecutivo con la conseguenza che «anche nella seduta odierna la Commissione non ha potuto disporre dei dati per procedere nei lavori e tutti i gruppi parlamentari rappresentati nell'ufficio di presidenza hanno manifestato l'esigenza di intraprendere un'iniziativa formale nei confronti del governo fino ad investire della questione - conclude Moffa nella lettera - direttamente l'Assemblea».

Sul tema esodati va anche registrato

una botta e risposta fra le maggiori forze politiche. «Il governo - ha dichiarato il capogruppo del Pdl alla Camera, Fabrizio Cicchitto - deve ancora definire la reale dimensione del fenomeno e dell'onere finanziario per lo Stato. Ci si riferisce ad una copertura finanziaria di rilevante entità, trattandosi di alcuni miliardi che andrebbero aggiunti a quelli stanziati nella spending review. Siamo impegnati a sostenere le soluzioni legislative che l'esecutivo proporrà di adottare per risolvere le situazioni meritevoli di tutela degli esodati in un quadro di chiarezza e responsabilità che non metta in discussione la riforma delle pensioni ed evitando, come cerca di fare talora il Pd, operazioni puramente propagandistiche».

Immediata la replica di Cesare Damiano, capogruppo Pd nella commissione Lavoro: «Rassicuriamo il capogruppo del Pdl, circa la comune intenzione di voler intervenire sul problema, per noi socialmente rilevante, dei lavoratori rimasti senza stipendio e senza pensione a causa della riforma Fornero. Dopo l'iniziale stop del Pdl alla calendarizzazione della proposta di legge 5103, abbiamo compiuto un passo avanti grazie alla iniziativa molto determinata del Pd e il prossimo 8 di ottobre la proposta inizierà il suo iter di discussione nell'aula di Montecitorio». Damiano conclude ricordando come i democratici si propongono «di correggere la riforma delle pensioni per impedire che ci siano persone che rimangono per anni senza reddito. Purtroppo, nonostante le rassicurazioni del governo, questo sta accadendo già per molti lavoratori nel corso del 2012».